

OGGETTO : TRADUZIONE DICHIARAZIONI SPONTANEE RESE DALLA CITTADINA AMERICANA AMANDA KNOX.

Tutto questo è molto strano, lo so, ma veramente ciò che è accaduto risulta confuso per me come per chiunque altro. Mi è stato detto che ci sono prove schiaccianti che io fossi nel luogo dell'omicidio della mia amica quando è successo. Questo, voglio confermarlo, è qualcosa che per me, se mi fosse stato chiesto alcuni giorni fa, sarebbe stato impossibile. So che Raffaele ha fornito prove contro di me, affermando che sono uscita da casa sua la notte dell'omicidio di Meredith, ma lasciatemi dire questo. Nella mia mente ci sono cose che ricordo e cose che sono confuse. Le cose stanno così, malgrado le prove contro di me.

Giovedì 1 novembre ho visto Meredith per l'ultima volta a casa mia quando è uscita intorno alle 3.00 o le 4.00 del pomeriggio. Raffaele era con me in quel momento. Noi, io e Raffaele, siamo rimasti a casa un po' più a lungo e, verso le 5.00 di pomeriggio, siamo usciti per andare a vedere il film "Amelie" a casa sua. Dopo il film ho ricevuto un messaggio da Patrick, per il quale lavoro al pub "Le Chic". Nel messaggio mi diceva che non era necessario che andassi a lavorare quella sera perché non c'era nessuno. Adesso ricordo anche di avergli risposto con il messaggio: "Ci vediamo. Buona serata!", e questo per me non significa che lo avrei incontrato immediatamente. In modo particolare perché ho detto "buona serata".

Ciò che è successo dopo non concorda con ciò che dice Raffaele, ma questo è quel che ricordo. Ho detto a Raffaele che non dovevo andare a lavorare e che potevo restare a casa la sera. Dopo questo, credo, che ci siamo un po' rilassati insieme nella sua stanza, forse ho controllato la mia e-mail, forse ho letto o studiato o forse ho fatto l'amore con Raffaele. Infatti penso di aver fatto l'amore con lui. Tuttavia, ammetto, che in questo lasso di tempo è tutto piuttosto strano perché non sono del tutto sicura. Ho fumato della marijuana con lui e potrei essermi addormentata. Di queste cose non sono sicura e so che sono importanti sia per il caso che per aiutare me stessa ma, in realtà, non penso di aver fatto molto.

Una cosa che ricordo è che ho fatto la doccia con Raffaele, e questo potrebbe spiegare come abbiamo trascorso il tempo. In realtà non ricordo esattamente che giorno fosse, ma ricordo che abbiamo fatto la doccia e ci siamo lavati per parecchio tempo. Lui mi ha pulito le orecchie, mi ha asciugato e spazzolato i capelli.

Una delle cose di cui sono sicura che sono accadute la notte in cui Meredith è stata uccisa è che io e Raffaele abbiamo mangiato abbastanza tardi, penso circa alle 11.00, anche se non posso esserne

certa perché non ho guardato l'orologio. Dopo cena ho notato un po' di sangue sulla mano di Raffaele, ma ho avuto l'impressione che si trattasse di sangue proveniente dal pesce. Dopo aver mangiato Raffaele ha lavato i piatti ma, i tubi sotto il lavandino si sono rotti e l'acqua ha allagato il pavimento. Ma, siccome non aveva un mocio ho detto che avremmo potuto pulirlo il giorno dopo perché noi (Meredith, Laura, Filomena ed io) abbiamo un mocio a casa. Ricordo che fosse abbastanza tardi perché eravamo entrambi molto stanchi (sebbene non possa dire l'ora). La cosa successiva di cui mi ricordo è quando mi sono svegliata la mattina di venerdì 2 novembre attorno alle 10.00 e ho preso una busta di plastica per riportare i vestiti sporchi a casa mia. E' stato allora che io sono arrivata a casa da sola ed ho trovato la porta di casa spalancata e tutto questo ha avuto inizio.

Per quanto riguarda questa "confessione" che io ho reso la scorsa notte, voglio chiarire che ho seri dubbi sulla verità delle mie dichiarazioni perché sono state rese sotto la pressione di stress, shock, e perché ero esausta. Non solo mi era stato detto che sarei stata arrestata e messa in prigione per 30 anni, ma sono stata anche colpita in testa quando non ricordavo correttamente un fatto. Capisco che la polizia sia sottoposta a stress e quindi capisco il trattamento che ho ricevuto. Tuttavia, è stata proprio questa pressione e dopo tutte le ore di confusione che dalla mia mente sono venute fuori queste risposte. Nella mia mente ho avuto dei flash in cui vedo Patrick in immagini confuse. Lo ho visto vicino al campetto di basket. Lo ho visto vicino alla porta di casa. Mi sono vista rannicchiata in cucina con le mani sopra le orecchie perché nella mia testa ho sentito Meredith gridare, ma ho detto questo molte volte in modo da chiarirlo a me stessa: queste cose mi sembrano irreali, come un sogno, e non sono sicura se siano cose realmente successe o siano soltanto dei sogni che la mia mente ha creato per tentare di rispondere alle domande che avevo in testa e alle domande che mi sono state poste. Ma la verità è che non sono certa della verità, ed ecco perché:

1. La polizia mi ha detto di avere delle prove schiaccianti che io mi trovavo a casa, a casa mia, nell'ora dell'uccisione di Meredith. Non so di che prove si tratti, ma se questo è vero, significa che io sono molto confusa e che i miei sogni devono essere veri.
2. Il mio ragazzo mi accusa di aver detto cose che io so che non sono vere. So di avergli detto che non dovevo lavorare quella notte. Ricordo quel momento molto chiaramente. Non gli ho mai chiesto di mentire per me. Questa è veramente una bugia.

Ciò che non comprendo è perché Raffaele, che è sempre stato così premuroso e gentile con me, dovrebbe mentire riguardo a questo. Che cos'ha da nascondere? Non penso che abbia ucciso Meredith ma penso che sia spaventato come me. Si è trovato in una situazione in cui non avrebbe mai pensato di trovarsi e forse sta tentando di trovare una via d'uscita prendendo le distanze da me. Onestamente capisco che questa sia una situazione spaventosa.

So anche che la polizia non crede alle cose che dico e che ora posso spiegare e cioè :

1. So che la polizia è confusa perché non si spiega il motivo per cui ho impiegato tanto tempo a chiamare qualcuno dopo aver trovato la porta di casa aperta e il sangue nel bagno. La verità è che non ero sicura di cosa pensare, ma certamente non ho pensato al peggio, e cioè che qualcuno fosse stato ucciso. Ho pensato molte cose, soprattutto che forse qualcuno si fosse fatto male e che fosse uscito velocemente per curarsi. Ho anche pensato che forse una delle mie compagne potesse aver avuto problemi mestruali e che non avesse pulito. Forse ero scioccata, ma al momento non sapevo cosa pensare e questa è la verità. Questo è il motivo per cui ne ho parlato a Raffaele la mattina, perché ero preoccupata e volevo un consiglio.
2. So anche che il fatto che io non ricordi pienamente ciò che dico sia successo a casa di Raffaele nel momento in cui Meredith è stata uccisa possa incriminarmi. E confermo le dichiarazioni fatte la scorsa notte riguardo gli avvenimenti che possono essere successi a casa mia con Patrick, ma voglio che sia molto chiaro che quegli avvenimenti mi sembrano più irreali di quanto ho dichiarato prima, e cioè che io stavo a casa di Raffaele.
3. A questo punto sono molto confusa. La mia testa è piena di idee contrastanti e mi dispiace di essere incapace di gestirle. Ma voglio anche dire la verità meglio che posso. Tutto quello che ho detto riguardo il mio coinvolgimento nella morte di Meredith, sebbene contrastante, è la migliore verità che io sono stata in grado di pensare. Mettetela così, voi pensate che ciò che io credo sia accaduto, ciò che penso sia certo di me e ciò che voi dite che ho fatto sia una bugia? All'inizio ero spaventata, offesa e confusa ma, con il tempo, sono sopraggiunti lo shock e il panico e ho cominciato a cercare di pensare ad altre spiegazioni ed è perché devo pensare in questo modo che mi sento in contrasto con me stessa. C'è una cosa che dentro di me penso sia vera, ma c'è anche un'altra possibilità che potrebbe essere vera e, onestamente, non posso dire con certezza quale sia quella giusta. Sto cercando veramente di farlo perché ho paura per me stessa. So di non aver ucciso Meredith. Questo è quello che so per certo. Nei flashback che sto avendo, vedo Patrick come l'assassino, ma il modo in cui la verità appare nella mia mente, non c'è nessun modo per me di appurarla, perché non ricordo CON CERTEZZA se io fossi a casa mia quella notte.

Le domande che necessitano di una risposta, almeno per quel che penso io, sono :

1. Perché Raffaele ha mentito? (oppure, per voi) Raffaele ha mentito?
2. Perché penso a Patrick?

3. E' affidabile la prova che io mi trovavo a quell'ora nel luogo del crimine? Se così è, che cosa dire dei miei ricordi? Sono affidabili?
4. Ci sono prove che condannano Patrick o un'altra persona?
5. Chi è il VERO assassino? Questo è particolarmente importante perché non credo che io possa essere usata, in questo caso, come testimone che condanna.

Ho le idee più chiare rispetto a prima, ma mi mancano ancora delle parti, e so che questo non mi aiuta. Ma questa è la verità e questo è ciò che penso in questo momento. Vi prego, non prendetevela con me, perché ciò mi rende soltanto più confusa e non giova a nessuno. Capisco quanto sia grave questa situazione, e proprio per questo, voglio che queste informazioni siano più chiare possibili.

Se ci sono ancora parti che non hanno senso, per favore chiedetemele. Sto facendo del mio meglio, proprio come voi. Vi prego, credetemi almeno in questo, sebbene vi capisco se non lo fate.

Tutto quello che so è che non ho ucciso Meredith, e quindi devo temere soltanto le bugie.